

Quale tipo di Chiesa è degenerata e sta in crisi?

(di Leonardo Boff - traduzione dallo spagnolo a cura di Gianni Urso)

La Chiesa cattolica gerarchica è immersa in una grave crisi di autorità, di credibilità e di leadership, dovuto a vari scandali finanziari, ed in maniera criminale a causa della pedofilia: preti, vescovi ed un cardinale.

Crisi di autorità, di credibilità e di leadership della Chiesa istituzionale.

Tali fatti hanno ridotto l'autorità ecclesiastica che si è vista profondamente colpita da molti tentativi di negare, dissimulare e occultare atti criminali relativi alla pedofilia dei preti, fino al punto che un tribunale dell'Oregon (Stati Uniti), nonostante l'immunità giuridica dello Stato Vaticano, pretendeva di trascinare ai tribunali autorità ecclesiastiche romane, eventualmente fino al cardinale Joseph Ratzinger, perché si era rifiutato di applicare sanzioni contro il padre Lawrence Murphy che dal 1950 e fino al 1975 aveva abusato sessualmente di duecento giovani sordi. E particolarmente per la sua lettera del 2001 inviata ai vescovi, al fine di non far denunciare i preti pedofili alla giustizia. Questo atteggiamento fu considerato come complicità nel crimine e tentativo di occultamento, che configura un delitto.

Tale atteggiamenti antitetici hanno eroso la credibilità dell'istituzione chiesa. Come può pretendere di essere "*specialista in diritti umani*" e "*madre e maestra della verità e della morale*" se, per opere ed omissioni, nega apertamente quello che predica?

La crisi è anche di leadership perché **Benedetto XVI** ha commesso vari errori di governance verso gli evangelici, verso i musulmani, verso gli ebrei, verso le donne, e verso lo spirito del Vaticano II facendo concessioni ai seguaci del vescovo scismatico Lefebvre con la reintroduzione della messa in latino e con il discorso per la conversione degli ebrei infedeli e, in generale, per causa della sua opposizione ossessiva contro la **modernità**, vista negativamente come decadenza e fonte di ogni tipo di errori, specialmente, del **relativismo**.

Questo è condannato ostinatamente ma, curiosamente, a partire dalla stessa prospettiva, solo che all'inverso: quella di un rigoroso assolutismo. Non è una strategia intelligente combattere un errore con un altro errore, ma a partire dal polo opposto.

Le conseguenze si stanno rivelando disastrose. Prendiamo come esempio la Chiesa cattolica tedesca, considerata come molto solida: solamente nel 2010 si sono allontanati dall'istituzione 250 mila fedeli, il doppio che nel 2009 (*Hans Küng*, Ha salvezza in sè la chiesa?). Questa emigrazione interna si sta avendo in tutto il mondo, specialmente negli Stati Uniti ed in Irlanda, dove il caso dei pedofili ha raggiunto livelli epidemici. In Brasile, tra gli altri motivi, la demoralizzazione dell'istituzione vaticana ha fatto sì che le cifre di cattolici fuorusciti dalla chiesa sono diminuiti drasticamente. Il censimento dell'IBGE mostra che dal 2000 al 2010 il numero dei cattolici è crollato dal 73, 6 percento al 64, 6 percento. Nella diocesi di Rio, diretta da 30 anni da un arcivescovo autoritario e spesso dispotico Dom Eugenio Sarchi, il numero dei cattolici è arrivato al livello storicamente più basso di sempre, solo un 45, 8 percento.

Questa crisi dell'istituzione gerarchica cattolica ha messo in luce la struttura di potere e come si organizza la direzione della comunità dei fedeli. Si caratterizza per essere una monarchia

assoluta, avendo il papa, il suo Capo, "*potere ordinario, supremo, pieno, immediato ed universale*" (canone 313), aumentato ancora con l'attributo dell'infallibilità in temi di fede e di morale. Nelle mani della gerarchia si concentra il monopolio del potere e della verità, con segni chiari di patriarcalismo, tradizionalismo, clericalismo, animosità verso il sesso e le donne. Si è sviluppato quello che Hans Küng denomina "**il sistema romano**" il cui asse articolatore è la figura del papa con "pienezza di potere", plenitudo potestatis, giuridico, unico ed esclusivo su tutta la comunità e su ognuno dei fedeli.

L'aumento dello spirito critico, l'accesso più facile ai documenti storici, la resistenza di cattolici più lucidi ad accettare le ragioni altamente ideologizzate dell'istituzione nel suo affanno alla ricerca di auto-legittimarsi, invocando la sua origine divina e reclamando la volontà del suo fondatore Gesù, hanno fatto che molte persone si siano allontanate da questo tipo di Chiesa o siano rimaste completamente indifferenti ad essa. Il mantenimento dei fedeli nell'ignoranza e la strategia di infondere paura, come mostrato dal grande storiografo JEAN DELUMEAU, **La paura in Occidente, 1987**, sono stati fattori decisivi per la conversione di paesi interi nel passato, oggi sono inaccettabili e semplicemente condannabili.

Jean Delumeau, *lo storico della paura e del Paradiso*

Concretamente la comunità cristiana è divisa in due corpi: **il corpo clericale**, dal papa al diacono che detiene in forma esclusiva il potere di comando, della parola, della dottrina e degli strumenti della salvezza e **il corpo laicale**, costituito dai i fedeli laici, uomini e donne, senza nessun potere di decisione, ai quali tocca solo ascoltare, ubbidire ed eseguire le decisioni che arrivano dall'alto. Questa non è altro che la descrizione di quello che effettivamente succede e che è sanzionato dal diritto canonico.

Alla gerarchia tutto, al laico niente: testimonianza di due papi

Non c'è niente di meglio che l'attestazione di due papi per spiegare questa divisione teologicamente complessa.

Gregorio XVI, 1831-1846:

"Nessuno può ignorare che la Chiesa è una società disuguale nella quale Dio destinò alcuni come governanti ed altri come servitori; questi sono i laici, quelli sono i chierici."

Pio X è ancora più rigido, 1835-1914:

"Solamente la scuola dei pastori ha il diritto e l'autorità di dirigere e governare; la massa non ha nessun diritto, solo quello di lasciarsi governare come gregge ubbidiente che segue il suo pastore."

Queste espressioni che sono lontani anni luce dal messaggio di Gesù, non sono state mai contraddette e continuano a mantenere la loro validità teorica e pratica.

Il corpo laicale, si è organizzato a sua volta molto bene in movimenti e comunità molto a margine del corpo clericale. In essi funziona il principio di comunione e di partecipazione ugualitaria, il potere è circolare e a rotazione, i servizi sono distribuiti tra i membri secondo le loro capacità ed abilità; tutti comunicano, tutti prendono la parola e si decide collettivamente sulle strade della comunità.

Il centro è occupato dalla Scrittura, che viene colta e commentata comunitariamente ed applicata alle situazioni concrete. **Non c'è opposizione alla Chiesa-istituzione gerarchica papale, ma c'è gioia quando qualcuno della gerarchia condivide la vita delle comunità**, ma bisogna chiarire che questi segue un'altra logica, non parallela bensì differente. Tuttavia non smette di soffrire per questa divisione, perché si sa che questa realtà non corrisponde al sogno di Gesù che *"tutti siano fratelli e sorelle e che nessuno voglia essere chiamato padre o maestro, perché uno solo è il Maestro, Cristo"*, Mt 23, 9-10, questo è permanentemente negato.

Quale di queste 2 parti di chiesa è in crisi ed è degenerata oggi giorno?

Noi affermiamo con sicurezza che la Chiesa istituzione monarchica-assolutista, è definitivamente in crisi e che le sue ragioni non riescono a convincere più nessuno. Questo tipo di Chiesa non è né progressista né tradizionalista; è semplicemente medievale e al servizio dell'illuminismo dei re assoluti per volontà di Dio.

Le cose non cadono già preparate dal cielo, né escono dalla manica della tunica di Gesù. Esse si sono andate costituendo storicamente in un processo lento ma persistente di accumulazione di potere fino a raggiungere il grado assoluto, simile al potere di Dio, il Papa come rappresentante di Dio.

Qui si realizza bene la perspicace osservazione di **Hobbes**: "il potere non può garantirsi se non cercando sempre di più potere" fino ad arrivare alla sua forma suprema e divina. Questo è quello che è successo col potere dei papi romani e con la gerarchia cattolica. Questa forma concentrata di potere costituì già il nodo della crisi nel passato ed attualmente lo fa ancora di forma più grave.

Leonardo Boff